

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Premessa</i>	XV

Capitolo I

Individualismo e collettivismo: le radici filosofico-culturali della grande “questione allocativa”

1. La ripartizione delle responsabilità penali tra individuo ed ente collettivo: una questione perenne. Note metodologiche	1
2. Individualismo metodologico	6
2.1. <i>Riflessi dommatico-giuridici e penalistici</i>	15
3. Collettivismo o olismo metodologico	28
3.1. <i>Riflessi dommatico-giuridici e penalistici</i>	35
4. Nostra posizione sulla dialettica tra individualismo e collettivismo metodologico	40

Capitolo II

Individualismo e collettivismo nel diritto penale. Un *excursus* storico

1. Le ricadute della dialettica individualismo/collettivismo sulla <i>vexata quaestio</i> della responsabilità penale delle persone giuridiche. Le diverse accezioni di “collettivo”	49
2. Le società arcaiche: il dissolvimento dell’individuo nel gruppo	56
3. Il diritto romano tra incerta fisionomia dell’ <i>universitas</i> e colpevolezza individuale	60
4. La riscoperta della punibilità delle <i>universitates</i> nel Medioevo. Il connubio individuale-collettivo nelle dinamiche punitive	63

	<i>pag.</i>
4.1. <i>L'Alto Medioevo: il collettivismo delle popolazioni barbariche</i>	63
4.2. <i>Il pensiero dei glossatori: l'universitas punibile</i>	65
4.3. <i>Immunità sanzionatoria della Ecclesia: il pensiero di Sini-baldo dei Fieschi</i>	67
4.4. <i>La quadratura del cerchio tra responsabilità personale e punibilità dell'universitas: l'opera dei postglossatori</i>	71
4.5. <i>La civitas medievale punita</i>	75
5. <i>Il consolidamento della punibilità dell'universitas nel pensiero dei trattatisti e dei giusnaturalisti</i>	77
6. <i>La svolta individualistica di fine Settecento: il diritto penale antropocentrico</i>	80
7. <i>La "rottura" anglosassone: l'incorporated person capace di delinquere</i>	84
8. <i>L'ultimo ventennio: il ravvicinamento a parti invertite tra aree di civil law e di common law</i>	96

Capitolo III

Giustificazione e limiti del principio del cumulo delle responsabilità individuali e dell'ente collettivo

1. <i>Le origini del moderno dibattito sulla ripartizione della responsabilità penale tra individuo ed ente collettivo. Le "correnti riformistiche" tra fine Ottocento e primi decenni del Novecento</i>	104
1.1. <i>Il pensiero di Otto von Gierke tra teoria realista della persona giuridica e punizione congiunta di individuo ed ente</i>	105
1.2. <i>Franz von Liszt e l'ente autore di reati</i>	107
1.3. <i>Achille Mestre e i principi del concorso di persone applicati ai rapporti tra responsabilità penali individuali e della persone morale</i>	109
1.4. <i>Il punto di vista anglosassone nell'opera di Joel Prentiss Bishop</i>	111
1.5. <i>Ernst Hafter e la teoria della duplice colpevolezza (individuale e collettiva)</i>	113
1.6. <i>Il pensiero dei penalisti italiani di inizio Novecento. La responsabilità esclusiva dell'ente secondo Alfredo De Marsico</i>	115
1.7. <i>Gli ultimi sussulti della teorica della persona giuridica punibile: il carattere "ancipite" del membro organico nel pensiero di Guido Mestica</i>	118

	<i>pag.</i>
2. L'insufficiente fondazione dogmatica della "doppia colpevolezza"	120
2.1. <i>L'inadeguatezza della teoria organica quale fondamento della responsabilità "aggiuntiva" dell'ente</i>	123
2.1.1. <i>Inadeguatezza sul piano empirico-criminologico</i>	127
2.1.2. <i>Inadeguatezza sul piano dogmatico-costituzionale</i>	129
3. La legittimazione del principio del cumulo nella dimensione costituzionale: personalità della responsabilità e <i>ne bis in idem</i> sostanziale. Gli elementi essenziali dell'illecito dell'ente	134
4. Giustificazione empirico-criminologica del principio del cumulo	151
4.1. <i>Perché punire l'ente</i>	152
4.2. <i>Il rovescio della medaglia: perché continuare a punire l'individuo</i>	156
4.3. <i>La genesi mista del crimine di impresa e la responsabilità congiunta</i>	157
4.4. <i>L'"armistizio" tra visioni individualistiche e olistiche sotto l'impero del principio del cumulo</i>	159
5. I limiti del principio del cumulo rispetto all'obiettivo di una ragionevole ed equilibrata allocazione delle responsabilità tra individuo ed ente collettivo	161
6. Conclusioni intermedie rispetto all'oggetto della ricerca e successive ipotesi di studio	168

Capitolo IV

Principio del cumulo delle responsabilità e modelli alternativi: profili di diritto comparato

1. Brevi considerazioni metodologiche sul ruolo della comparazione giuridica	176
2. Il principio del cumulo nelle fonti europee e internazionali	178

Sezione Prima

Legittimazione costituzionale del principio del cumulo: sistemi di responsabilità dell'ente per fatto proprio o carente organizzazione

3. La responsabilità dell'ente per carente organizzazione interna. Cenni sul percorso evolutivo del diritto dell'UE in materia di responsabilità delle persone giuridiche	183
3.1. <i>La responsabilità dell'ente per difetto di sorveglianza dei vertici</i>	187

	<i>pag.</i>
3.2. <i>La responsabilità dell'ente per una propria colpa di organizzazione</i>	192
3.2.1. <i>Colpa di organizzazione generica</i>	195
3.2.2. <i>Colpa di organizzazione tendenzialmente specifica</i>	205
 Sezione Seconda	
Modelli non cumulativi	
4. Nota introduttiva ai modelli non cumulativi	215
5. La responsabilità esclusiva della <i>personne morale</i> nei casi di <i>faute indirecte</i> e <i>ordinaire</i> in Francia	217
6. Responsabilità sussidiaria dell'ente. Il modello svizzero	223
7. Punibilità alternativa di enti e persone fisiche: il modello belga del <i>décumul</i> giudiziale	233
8. Decumulo eventuale in sede di <i>sentencing</i> . Applicazione facoltativa della sanzione corporativa e tecniche di compensazione punitiva	243
8.1. <i>Il sistema tedesco. L'applicazione discrezionale della Geldbuße</i> all'ente	243
8.2. <i>Il sistema spagnolo di responsabilità penale della persona giuridica. La clausola di "modulazione reciproca" delle pene pecuniarie irrogabili all'ente e all'individuo</i>	249
8.2.1. <i>Le U.S. Federal Sentencing Guidelines for Organizations: la compensazione della corporate fine nel caso di società "chiuse" (closely held organisations)</i>	254
8.3. <i>Il modello "nordico": le ipotesi di rinuncia alla punizione dell'ente</i>	255
8.3.1. <i>Finlandia</i>	256
8.3.2. <i>Svezia</i>	261

Capitolo V

Il riparto delle responsabilità tra individui ed ente collettivo nella dimensione processuale.

Sistemi a confronto

1. Il regime dell'azione penale: paradigmi a confronto	263
2. Legalità processuale e obbligatorietà dell'azione penale/punitiva	266
3. Discrezionalità piena e bilaterale	269

	<i>pag.</i>
3.1. <i>Il modello francese di “allocazione dell’azione penale” nelle infractions intentionnelles e non. La recente introduzione della “convenzione giudiziaria di interesse pubblico”</i>	270
3.2. <i>Paesi Bassi, Belgio e Danimarca</i>	274
3.3. <i>La prosecutorial discretion negli Stati Uniti e i tentativi di recupero della responsabilità penale individuale nei reati di impresa</i>	276
3.4. <i>La prosecutorial discretion nel Regno Unito. L’importazione dei deferred prosecution agreements</i>	290
4. <i>Discrezionalità limitata o unilaterale</i>	297
4.1. <i>Svezia e Finlandia</i>	297
4.2. <i>Austria e Germania</i>	300
5. <i>Rilievi conclusivi sui diversi modelli processuali</i>	304

Capitolo VI

Paradigmatica dei rapporti di connessione tra responsabilità individuale e responsabilità corporativa. Potenzialità e limiti della responsabilità c.d. autonoma dell’ente

1. <i>Premessa</i>	310
2. <i>Responsabilità dipendente</i>	311
2.1. <i>Responsabilità vicaria</i>	312
2.2. <i>Responsabilità per identificazione o immedesimazione organica</i>	319
2.2.1. <i>Le specificità dell’ordinamento tedesco</i>	324
2.3. <i>Responsabilità dipendente dalla previa persecuzione o condanna della persona fisica</i>	326
3. <i>Responsabilità autonoma</i>	332
3.1. <i>L’“irresponsabilità individuale organizzata” e la valenza processuale-probatoria della regola sulla responsabilità dell’ente da “reato anonimo”</i>	334
3.2. <i>Le ricadute sugli ordinamenti nazionali</i>	338
3.3. <i>Le criticità della responsabilità anonima dell’ente. Il profilo politico-criminale</i>	340
3.4. <i>Il perimetro del “fatto di connessione” in caso di autore non identificato. Può realmente bastare un fatto materiale corrispondente al tipo?</i>	343
3.5. <i>Autore ignoto e accertamento dell’elemento soggettivo</i>	350
3.6. <i>I casi di imputazione soggettivamente alternativa</i>	358

	<i>pag.</i>
3.7. <i>Problemi di compatibilità tra principio di autonomia e specificità regolatorie della responsabilità dell'ente. Un caso illustrativo tratto dalla giurisprudenza italiana</i>	360
3.8. <i>La qualità dell'enforcement: il dovere investigativo dell'autorità inquirente</i>	363
3.9. <i>Autori materiali identificati e impossibilità di provare l'elemento soggettivo. Un raffronto tra case law svizzero e italiano</i>	366
4. Tecniche di emersione delle responsabilità individuali: come trasformare l'ente da causa a soluzione dell'irresponsabilità organizzata	370
4.1. <i>Prospettiva ex ante: la ripartizione dei ruoli e delle responsabilità quale requisito di buona organizzazione preventiva</i>	370
4.2. <i>Prospettiva ex post: la denuncia spontanea e la collaborazione dell'ente nella ricostruzione dell'illecito</i>	374
4.2.1. <i>Profili di c.d. "colpevolezza reattiva" (reactive fault)</i>	377
5. Assenza di colpevolezza dell'autore identificato (terzo elemento del reato)	385
6. Non punibilità del reo per "altre ragioni giuridiche"	389
7. Il nodo residuo della "irresponsabilità individuale strutturale"	395
8. Responsabilità indipendente	401
8.1. <i>La responsabilità diretta dell'ente per violazione di obblighi di legge (breach of statutory duty) nel Regno Unito</i>	401
8.2. <i>Il modello dell'aggregazione</i>	404
8.3. <i>La frontiera estrema del diritto penale corporativo: i modelli olistici puri, tra difetto gestionale e cultura organizzativa</i>	410
9. Nostra posizione	415

Capitolo VII

Sintesi conclusiva generale e prospettive di riforma.

Per un ripensamento del principio del cumulo

1. I fili conduttori dell'indagine: "statica" e "dinamica" dell'allocatione delle responsabilità per la commissione di reati tra individuo ed ente collettivo	423
2. La legittimazione costituzionale del principio del cumulo: personalizzazione e soggettivizzazione della responsabilità dell'ente	425

	<i>pag.</i>
2.1. <i>Precisazioni sui concetti di “colpa” e “colpevolezza” dell’ente. Una chiave di lettura realistica (e per questo, metodologicamente, individualistica)</i>	434
2.2. <i>La problematica degli enti di piccole dimensioni tra imputabilità, proporzione e ne bis in idem</i>	442
3. <i>Le risultanze dell’indagine comparatistica: i diversi modelli di ripartizione delle responsabilità tra individuo ed ente collettivo</i>	448
4. <i>Ripensare il cumulo</i>	452
5. <i>Verso una riduzione del carico penale sulla persona fisica tra misura soggettiva della colpa (o colpevolezza colposa) e clausole di irrilevanza penale del fatto</i>	458
6. <i>Configurazione dommatica del “reato” (c.d. “fatto di connessione”) nella struttura dell’illecito dell’ente</i>	467
7. <i>Per un sistema “interattivo” e bilanciato di commisurazione delle pene individuali e delle sanzioni corporative</i>	470
7.1. <i>Violazione consapevole del modello organizzativo e colpevolezza individuale</i>	470
7.2. <i>Il c.d. condizionamento del contesto: margini di attenuazione della pena individuale?</i>	472
7.3. <i>Compensazione della sanzione pecuniaria tra individuo ed ente collettivo nelle società di piccole dimensioni o ad assetto proprietario concentrato</i>	481
8. <i>Il versante processuale</i>	484
 <i>Bibliografia</i>	 495

